



La Santa Sede

SANTA MESSA DI MEZZANOTTE

OMELIA DEL SANTO PADRE GIOVANNI PAOLO II

Martedì, 24 dicembre 2002

1. *“Dum medium silentium tenerent omnia... - Mentre il silenzio avvolgeva ogni cosa e la notte era a metà del suo corso, la tua Parola onnipotente, o Signore, venne dal tuo trono regale” (Ant. al Magn. 26 Dicembre).*

In questa Notte Santa si compie l'antica promessa: il tempo dell'attesa è finito, e la Vergine dà alla luce il Messia.

Gesù nasce per l'umanità che va in cerca di libertà e di pace; nasce per ogni uomo oppresso dal peccato, bisognoso di salvezza e assetato di speranza.

All'incessante grido dei popoli: *Vieni, Signore, salvaci!*, Dio risponde in questa notte: la sua eterna Parola d'amore ha assunto la nostra carne mortale. *“Sermo tuus, Domine, a regalibus sedibus venit”*. Il Verbo è entrato nel tempo: è nato *l'Emmanuele, il Dio-con-noi*.

Nelle cattedrali e nelle basiliche, come nelle chiese più piccole e sperdute di ogni parte della terra, si leva commosso il canto dei cristiani: *“Oggi è nato per noi il Salvatore” (Salmo resp.)*.

2. Maria *“diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia” (Lc 2,7)*.

Ecco *l'icona del Natale*: un fragile neonato, che le mani di una donna proteggono con poveri panni e depongono nella mangiatoia.

Chi può pensare che quel piccolo essere umano è il “Figlio dell'Altissimo” (Lc 1,32)? Lei sola, *la*

Madre, conosce la verità e ne custodisce il mistero.

In questa notte anche noi possiamo *'passare' attraverso il suo sguardo*, per riconoscere in questo Bambino il volto umano di Dio. Anche per noi, uomini del terzo millennio, è possibile incontrare Cristo e contemplarlo con gli occhi di Maria.

La notte di Natale diventa così scuola di fede e di vita.

3. Nella seconda Lettura, poc'anzi proclamata, l'apostolo Paolo ci aiuta a comprendere l'evento-Cristo, che celebriamo in questa notte di luce. Egli scrive: *"È apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini"* (Tt 2,11).

La "grazia di Dio apparsa" in Gesù è il suo amore misericordioso, che presiede all'intera storia della salvezza e la guida verso il suo definitivo compimento. Il rivelarsi di Dio "nell'umiltà della nostra natura umana" (*Prefazio d'Avvento I*) costituisce l'anticipazione, sulla terra, della sua "manifestazione" gloriosa alla fine dei tempi (cfr Tt 2,13).

Non solo. L'evento storico che stiamo vivendo nel mistero è la "via" a noi offerta per giungere all'incontro con Cristo glorioso. In effetti, con la sua Incarnazione, Gesù *"ci insegna - come osserva l'Apostolo - a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza"* (Tt 2,12-13).

O Natale del Signore, che hai ispirato Santi di ogni tempo! Penso, tra gli altri, a *san Bernardo* e alle sue elevazioni spirituali davanti alla scena toccante del presepe; penso a *san Francesco d'Assisi*, ideatore ispirato della prima animazione "dal vivo" del mistero della Notte Santa; penso a *santa Teresa di Gesù Bambino*, che all'orgogliosa coscienza moderna ha riproposto con la sua "piccola via" l'autentico spirito del Natale.

4. *"Troverete un bambino, avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia"* (Lc 2,12).

Il Bambino giacente nella povertà di una mangiatoia: *questo è il segno di Dio*. Passano i secoli ed i millenni, ma il segno rimane, e vale anche per noi, uomini e donne del terzo millennio. È segno di *speranza* per l'intera famiglia umana: segno di *pace* per quanti soffrono a causa di ogni genere di conflitti; segno di *liberazione* per i poveri e gli oppressi; segno di *misericordia* per chi è chiuso nel circolo vizioso del peccato; segno d'*amore e di conforto* per chi si sente solo e abbandonato.

Segno piccolo e fragile, umile e silenzioso, ma ricco della potenza di Dio, che per amore si è fatto uomo.

5. Signore Gesù, con i pastori
noi ci accostiamo al tuo presepe

per contemplarti avvolto in fasce
e giacente nella mangiatoia.

O Bambino di Betlemme,
Ti adoriamo in silenzio con Maria,
tua Madre sempre Vergine.
A Te la gloria e la lode nei secoli,
divin Salvatore del mondo! Amen.

© Copyright 2002 - Libreria Editrice Vaticana

©Copyright - Libreria Editrice Vaticana